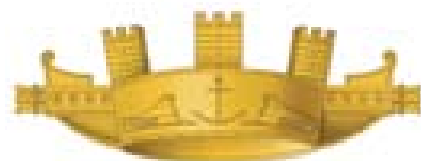


Rinnovato splendore per lo stemma araldico della Marina

Dal blog dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano

“Ringrazio quanti hanno voluto lasciare un commento sul rinnovato stemma della Marina Militare. Ho lavorato, principalmente, su due fronti: la ricostruzione della corona, che partiva da forti peccati originali di natura estetica e prospettica, e il leone marciano. Sulla prima, sono da segnalare la raffigurazione veristica dei rostri sul cerchio e le prore delle navi, mutate da quelle che Giuseppe Sacconi disegnò per le basi delle antenne portabandiera dell'altare del Vittoriano: si tratta di un doveroso omaggio a un grande e visionario architetto. Le torri rappresentano ora i castelletti di prora che ospitavano, sulle triremi romane, le squadre di arcieri e di fanti di marina. Quanto allo scudo, concordo con quanti hanno segnalato la mancata corrispondenza fra leone armato-libro chiuso e il tempo di guerra, quasi che Venezia avesse mutuato la funzione simbolica del tempio di Giano: vi sono decine di esempi iconografici che testimoniano una grande libertà rappresentativa nell'uso della spada e del libro che non dovrebbe essere, a rigore, il Vangelo, come è stato anche detto giustamente. Tuttavia, sebbene non siano mancati autorevolissimi contributi - primo fra tutti quelli dell'amico Giorgio Aldrighetti, che all'araldica veneta ha dedicato studi e passione - in una prospettiva di radicale cambiamento (campo azzurro del quarto, leone in moleca ecc.), si è preferito mantenere l'architettura araldica consegnataci a partire dal 1941 e consolidatasi nell'uso ininterrotto. Ovviamente, grande cura è stata riservata al leone, soprattutto perché la grafica computerizzata attraverso la tecnica vettoriale (ed è vero che il pennello e la mano sono ancora inarrivabili!) ha dovuto tener conto delle possibili riproduzioni, dall'enorme al piccolissimo, cercando in ogni modo di non far impastare troppo, nella riduzione massima, i particolari più minuti. Penso, ad esempio, alla criniera e alle fauci. È stato anche sostituito quell'indecifrabile combinato di elementi che sostenevano le zampe del precedente leone, rimarcando la duplicità del dominio della Serenissima sul mare e sulla terraferma (ora chiaramente visibile). A tale proposito, sono quasi certo che quella sorta di fiori stilizzati in posizione 1,2 siano richiami ai giglioidi che compaiono nella greca degli ammiragli. Ancora due cose: lo smalto del campo di Amalfi non è reso fedelmente a schermo: in realtà è più scuro, ma non tanto da declinare nel blu prussia intenso dello stemma precedente. Personalmente, e sulla scorta anche degli insegnamenti del professor Tournon, ho una visione cromatica più luminosa dell'azzurro araldico, sebbene sappiamo tutti che nel blasone il colore è un'idea e non un pantone. L'innovazione più decisa, invece, sta nell'accoglimento delle ombreggiature sulle bandiere di 1ª e 2ª grandezza. Si tratta di un atto coraggioso dello Stato maggiore della Marina, che ha inteso forse richiamare la suggestione degli antichi vessilli pitturati. Nelle altre dimensioni, invece, lo stemma sarà piatto. Un'ultima considerazione, di questi tempi assai importante. **Le nuove bandiere saranno realizzate in poliestere nautico, avranno una nuova struttura di rinforzo che ne prolungherà di molto la durata, potranno essere stampate su entrambe facce con un'unica inchiostrazione e costeranno molto meno: un buon esempio di gestione oculata.**

Un cordiale saluto
Michele D'Andrea



MARINA MILITARE
FOGLIO D'ORDINI N. 52
26 DICEMBRE 2012
STATO MAGGIORE DELLA MARINA

Art. 1 – omissis

Art. 2 – omissis”.

Art. 3 – Ridefinizione stilistica dello stemma araldico M.M. e della tecnica dei colori della bandiera navale

Si pubblicano, in allegato, i requisiti tecnici e stilistici relativi alle tonalità cromatiche della bandiera navale e del relativo stemma araldico M.M., cui dovranno essere uniformati i futuri approvvigionamenti che saranno assicurati unicamente dalle Direzioni e Sezioni di Commissariato.

SCHEDA TECNICA

Bandiera navale e stemma araldico M.M. nella rinnovata veste grafica.

BANDIERA M.M.

Le tonalità di tinta della bandiera M.M. devono corrispondere alle tonalità di tinta definite per la bandiera nazionale con il D.P.C.M. 14 aprile 2006 e corrispondenti ai seguenti riferimenti del pantone tessile:

Bande verticali

- Verde: Pantone 17-6153
- Bianco: Pantone 11-0601
- Rosso: Pantone 18-1662

STEMMA ARALDICO M.M.

Le tonalità di tinta dello stemma araldico devono corrispondere ai seguenti riferimenti del pantone tessile:

Scudo

- Bianco: Pantone 11-0601;
- Rosso: Pantone 18-1662;
- Azzurro: Pantone 300/C.

Corona turrita

(inclusa l'ancora e i due rostri interni) e bordatura dello scudo (a forma di cavo torticcio)

- Oro antico: Pantone 15-0955

La corona turrita (compreso ancora e rostri interni) e la bordatura dello scudo a forma di cavo torticcio presentano una profilatura di colore nero.

La composizione grafica dello stemma araldico è quella stabilita dal Regio Decreto del 25 aprile 1941, nr 3107 e successive modificazioni, ridefinita giusta studio araldico condotto dal Dott. Michele D'ANDREA, e approvata dal Sig. Capo di Stato Maggiore M.M.